



**LA MIA
BABELE**
CORRADO AUGIAS



Da amante abbandonata a donna libera di scegliere: l'altro mito di Didone

Non c'è credo ex studente di liceo che non ricordi il verso dell'*Eneide* con il quale l'eroe troiano comincia il suo racconto sulla fine della città: «*infandum, regina, iubes renovare dolorem*; mi comandi, regina, di rinnovare un indicibile dolore». La regina è Didone, il verso è memorabile anche perché segna l'inizio dell'*amour-passion* tra lei e il fuggiasco naufrago Enea. Alla prima occasione, quando i due, sorpresi da un temporale, si rifugiano in una grotta, l'amore si compirà. Virgilio dovette fare non poche acrobazie per far incontrare Enea e Didone: sapeva benissimo che i due erano vissuti a qualche secolo di distanza, ma oltre che grande poeta era anche legato ad Augusto da obblighi diciamo di corte, doveva dare una spiegazione alla perenne ostilità tra Roma e Cartagine. Succede allora che la passione divampata tra i due

finisce malissimo. Enea, comandato dal fato, deve continuare il suo viaggio verso le coste del Lazio, invano Didone, disperata, lo implora di restare; l'eroe s'allontana, lei lo maledice profetizzando eterna inimicizia e un vendicatore, dopodiché s'uccide. Da lei discenderà quell'Annibale Barca, geniale condottiero, che a Roma non darà tregua, portando a compimento la vendetta. Gaia Servadio, abile poligrafa e instancabile viaggiatrice, ha riscritto a suo modo quel mito nel suo *Didone regina* (Frassinelli). La protagonista da lei ricreata attinge largamente al materiale esistente ma con romanzeschi spostamenti d'accento che la alterano.

Elissa (altro nome di Didone) è una donna fenicia di stirpe regale che deve fuggire dopo che il fratellastro le ha ucciso il marito e la minaccia. Ha giurato che, in memoria del marito morto, non conoscerà più alcun altro uomo, ma l'amore ha leggi che rendono fragili i voti. Yarbass il Falco, giovane re di una tribù del deserto, incrina le sue certezze: Elissa capisce che «poteva darle quanto lei non aveva mai conosciuto: la libertà di amare e anche di tagliare i nodi che la legavano al passato». L'amplesso si consumerà non in una grotta ma in un'immensa tenda fissata alla groppa di un elefante. Rimasta incinta, Elissa sarà condannata dai maggiorenti della città a una fine atroce. Servadio sostituisce al mito della donna che muore di dolore per essere stata abbandonata quello di una donna libera disposta a giocare la sua stessa vita per il suo diritto di scegliere. Una cronologia e un glossario completano la narrazione.



DIDONE REGINA
Gaia Servadio
Frassinelli
pp. 288
euro 18,50

IN POCHE PAROLE



L'ARTE DI GODERE
Julien Offray de la Mettrie
a cura di Franco Venturi
La Vita Felice
pp.126
euro 9,50

Monsieur de la Mettrie (1709-1751), medico, filosofo protomaterialista e libertino, un libro di culto all'attivo: *L'uomo-macchina*. Meno noto il trattatello *L'arte di godere*. Difesa, anche poetica, di una libera sessualità. Ma in francese il titolo, *L'Art de jouir*, suona più soave, meno ferino e sudaticcio.



IL PERSECUTORE
Julio Cortázar
Traduzione di Flaviarosa Nicoletti Rossini
Einaudi
pp. 87
euro 14

Nel '55 Julio Cortázar, visionario della letteratura, legge sul giornale che è morto Charlie Parker, visionario del jazz. Nel '59, col nome di Johnny Carter, "Bird" diventa protagonista del lungo racconto *Il persecutore*. Be-bop, una Parigi enigmatica, fumo, caves, molto alcol. E la magia è servita.



I PIXEL DI CEZANNE
Wim Wenders
Traduzione di Daniela Idra
Contrasto
pp. 224
euro 24,90

Venticinque anni di scritti – alcuni persino in versi – sugli artisti visivi che hanno ispirato Wenders: Hopper e Wyeth, Bergman e Antonioni, Pina Bausch e Nachtwey... e naturalmente Cézanne, che cent'anni prima del computer riuscì a scomporre l'immagine nei suoi elementi primi armato solo di matita e acquerelli.



ACQUE MORTE
Simon Beckett
Traduzione di Fabrizio Coppola
Bompiani
pp. 548
euro 18

Affiorano pezzi di cadaveri in una palude dell'Essex, gli abitanti dell'area custodiscono imbarazzanti segreti. È l'antropologo forense David Hunter, protagonista di una fortunata serie, a svelare l'origine dei crimini. In un thriller ad alta intensità drammatica (*r.bert.*)



GUERRE CIVILI
David Armitage
Traduzione di David Scafeì
Donzelli
pp. 247
euro 27

Se la guerra è il male assoluto, la guerra civile è ancora peggio. È la guerra dentro gli Stati e non più la guerra tra Stati. Se ne parla da secoli: dall'antica Roma al Ruanda. Fino all'Occidente di oggi dove la lotta politica «sembra una guerra civile condotta con altri mezzi». (*m.ton*)



IL CALIFFO DI DIO
Marco Di Branco
Viella
pp. 304
euro 29

Che ruolo ha avuto il califfato nella storia del mondo musulmano e dei suoi rapporti con l'Occidente? L'utile saggio di Di Branco ripercorre la storia di questa istituzione dalle origini, nell'alto Medioevo, fino alla sorprendente "restaurazione" a opera dei guerriglieri del sedicente Stato Islamico.